



*Parrocchia di S. Martino*

# *Passons News*

---

Novembre 2000

**SABATO 11**

**FESTA DEL PATRONO  
E TITOLARE DELLA PARROCCHIA:**

# **SAN MARTINO**

**ORE 19.00 Solenne celebrazione dell'eucarestia**  
presieduta dal mons. Daniele Micheletti  
segretario generale della Pontificia Università del Laterano – Roma

**ORE 20.00 Festa nel cortile della parrocchia**  
Castagnata con la partecipazione della Banda musicale di Passons.

<p>La pace dei santi concedi, o Signore, ai morti aspettanti l'eterna mercè; rimetti il dolore li chiama con Te. Requiem aeternam dona eis, Domine et lux perpetua luceat eis. Requiescant in pace. Amen.</p>
---

# il fondamento della Parola di Dio della nostra speranza

“Fratelli, non vogliamo lasciarvi nell’ignoranza riguardo a quelli che sono morti affinché voi non siate afflitti come gli altri che non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto ed è risuscitato, allo stesso modo crediamo che Dio riporterà alla vita, insieme con Gesù, anche quelli che sono morti credendo in lui.  
San Paolo I Tessalonicesi, 4, 13-14.

“Non siate tristi: abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me: nella casa del Padre mio ci sono molte dimore. Altrimenti ve lo avrei detto. Io vado a prepararvi un posto. E quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò presso di me, affinché dove sono io siate anche voi”. Gv. 14,1-3.

“Marta disse a Gesù: “Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto. Ma anche ora so che qualsiasi cosa tu chieda a Dio, egli te la darà”. Le dice Gesù: “Tuo fratello risorgerà”. Gli risponde Marta: “So che risorgerà nella risurrezione dell’ultimo giorno”. Le disse Gesù: “Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se morisse, vivrà e chiunque vive e crede in me, non morrà mai”.  
Gv. 11, 21-26.

“Quando il Figlio dell’uomo verrà nella sua maestà, accompagnato da tutti i suoi angeli, allora si siederà sul suo trono di gloria e davanti a lui saranno condotte tutte le genti; egli separerà gli uni dagli altri come il pastore separa le pecore dai, e metterà le pecore alla sua destra, i capri invece alla sua sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: “Venite benedetti dal Padre mio, prendete possesso del regno preparato per voi sin dall’origine del mondo. Perché avevo fame e mi avete dato da mangiare; avevo sete e mi avete dato da bere; ero nudo e mi avete vestito; malato e siete venuti a visitarmi....” Mt. 25, 31-35

“Uomini d’Israele, ascoltate....Gesù di Nazaret , che voi avete ucciso inchiodandolo alla croce, Dio l’ha fatto risorgere, liberandolo dal potere della morte”. Atti 2, 22.

“Noi dunque predichiamo che Cristo è risuscitato dai morti. Allora come mai alcuni tra voi dicono che non vi è risurrezione dei morti? Ma se non c’è risurrezione dei morti, neppure Cristo è risuscitato!

**E se Cristo non è risuscitato, la nostra predicazione è senza fondamento e la vostra fede è senza valore”. I Cor. 15,12-14.**

# onoriamo i nostri morti

Il mese di novembre, da tutti è risaputo, è dedicato al ricordo dei nostri morti. La Chiesa è impegnata nel trasmettere fedelmente la dottrina del Maestro su quello che possiamo sapere e quello che non è dato conoscere della morte e dell'aldilà.

Prima di tutto noi cristiani crediamo che **la morte non è la fine**, lo sfacelo, la catastrofe totale della persona, ma bensì un mutamento anche se molto significativo, alle volte traumatico ed angosciante.

In secondo luogo riteniamo che c'è **la possibilità di rimanere in comunione con loro**, non con strane sensazioni di voci, contatti, visioni od evocazioni di persone, (anche se per Dio niente è impossibile!).

Da questa verità nasce la fiducia nella loro intercessione per noi presso Dio e nella nostra preghiera di suffragio per loro.

## Che cos'è il suffragio cristiano?

Sono tutte le opere meritorie che noi facciamo (preghiere, penitenze, digiuni, indulgenze, pellegrinaggi, celebrazioni) i cui benefici li offriamo a favore dei defunti. Tutto questo fa sì che il nostro legame con loro non si esaurisca in emozioni, superstizioni o quant'altro, ma instauri un rapporto serio, costruttivo e benefico sia per loro che per noi.

La dottrina del suffragio fa appello alla "comunione dei Santi", cioè a quella grande famiglia degli uomini credenti i cui meriti o demeriti, sono personali e comunitari allo stesso tempo. Il singolo non è un'entità che vaga nel vuoto senza alcun rapporto con gli altri, ma costituisce una piccola parte del tutto e nel tutto trova la sua piena realizzazione anche come individuo.

E' evidente che in questa luce la nostra concezione quasi esclusivamente individualistica della fede entra in crisi anche perché evidenza delle pesanti ripercussioni sulla pratica....

## La messa di suffragio.

**E' il modo migliore per aiutare i nostri defunti**, perché con l'eucarestia non è più soltanto la preghiera del singolo o di alcune persone, ma è la preghiera della Chiesa intera; è Cristo stesso che prega ed intercede; sono i suoi meriti e quelli dei santi... È quindi una preghiera di una ricchezza infinita!

A questo proposito dobbiamo chiarire alcune cose:

La messa non si compera (l'usanza dell'offerta è antica ed ha altre motivazioni);

La messa non è di questo o di quel defunto (c'è un particolare ricordo di quel defunto);

Il Signore non ha un calendario (ottavario, trigesimo, giorno della morte....)

La messa del defunto non "si fa dire", ma si fa tutto il possibile per partecipare!

Se il timp che Diu ti preste  
Non tu lu fasis rindi  
Ce âtu di rispuindj  
Quan che ti clamarà.

Se dutis lis ricjecis  
Che lui ti veve dadis  
Varâs disperperadis,  
Ce podarâtu fâ?

Parceche i dîs a passin  
E al ven par ogni vite  
Il timp di meti in viste  
La nude veretât.

Ma se tes tîs sornadis  
Tu sarâs stât in scolte  
La vôs di Diu, che volte,  
Fjestôse a sunarà.

Se quanche ti ridevin  
Tu le varâs scoltade,  
Sarà la to 'vocate:  
Non ti bandonarà;

Il pan che tu donavis,  
Gjavalu de to mense,  
Nol è pjarât, ma pense,  
A Crist tu j al âs dât!

E ve' che di persone  
Al vignarati incuintri  
Al vegnarà par dîti  
Che già ti à cognossût.

I fradis che une volte  
Baterin 'e to puarte  
E le cjatarin viarte  
Con lui ti acogliaran.

Sornade furtunade,  
Di lûs mai plui smavide  
Di Pasche infinide  
E sarà chê par te.

Ma visiti inalore,  
Di stâ te vite in scolte,  
De Vôs, che simpri pronte  
Ti dis di ce bande lâ.

Passant par cheste tjere  
Tu'n sintarâs mo tantis:  
Beat se tu cognossis  
L' "une" che po salvâ!

## Il cimitero

E' una parola latina che significa "dormitorio".  
Noi affidiamo il corpo alla terra in attesa della  
sua risurrezione.

Questo è il motivo per cui prima della sepoltura  
incensiamo e benediciamo il cadavere,  
veneriamo le tombe, le visitiamo pregando e  
portando dei fiori o accendendo dei lumi (la luce  
non può significare morte bensì vita!).

Questo comportamento, soprattutto a noi  
cristiani, richiede coerenza ed identità tra quello  
che crediamo e quello che facciamo.

## La coerenza !

- Non è coerenza pregare Dio per i propri  
morti e poi continuare a vivere come se Lui  
non esistesse!
- Non è coerenza domandare perdono a Dio  
dei peccati dei nostri cari e non domandarlo  
per i nostri peccati!
- Non è coerenza trovare il tempo per andare  
al cimitero e non trovarlo per andare alla  
chiesa! Soprattutto la domenica.
- Non è coerenza sfuggire alla comunità,  
rifugiandosi nel proprio privato e pregare  
Dio che assicura la sua presenza proprio  
nella comunità.
- Non è coerenza chiedere un favore per sé (i  
morti sono miei), e poi diventare sordi alla  
collaborazione che Lui stesso ci chiede.
- Non è coerenza portare fiori sulla tomba e  
mai portarli sull'altare...

## NORME PER I FUNERALI

\* L'orario normalmente è uguale per tutti: ore  
15.00 d'inverno; ore 17.00 d'estate.

\* La vigilia, alle ore 19.00, nella cappella si  
recita il santo rosario di suffragio.

\* L'arrivo alla chiesa del feretro è previsto un  
quarto d'ora prima dell'inizio della  
celebrazione. Ciò permetterà di trovare  
comodamente il parcheggio e darà la possibilità  
a tutti, mentre si prega il rosario, di aspergere la  
bara del defunto.

\* Una confezione di fiori all'altare esprimerà  
l'auspicio che il signore sia benevolo verso il  
defunto.

Il funerale non ha tariffe: ci si ricordi tuttavia  
delle spese vive (luce, riscaldamento...).

Da un po' di tempo a questa parte, - forse è la  
modernità che avanza -, ci si "dimentica" di fare  
un'offerta o semplicemente di dire grazie!